

# IL LAVORATORE

**“Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza”  
Antonio Gramsci**

**Intervista all'Ambasciatore**



**Valerihana, la storia di tre giovani italiani**



**Intervista al Sottosegretario Amendola**



**Nummer: 6/2017  
År: 47  
Pris: 30 Kronor**

## ***In questo numero:***

Eccoci qui.....	3
Intervista all'Ambasciatore.....	4-6
L'onorevole Benvenuto e la fondazione Nenni in Svezia.....	7
Intervista al Sottosegretario Amendola.....	8-9
Detto Fra Noi.....	10-13
Italiani in Svezia.....	14-17
Informazioni.....	20-23

### **IMPORTANTE:**

Per abbonarsi all'anno 2018  
il costo é di minimo **150 SEK** da inviare  
al **Bankgiro della FAIS numero  
434-0345** con causale **"Il Lavoratore"**,  
si raccomanda di **non dimenticare di  
scrivere il vostro nome!!**

#### **Förlag:**

FAIS (Federazione delle  
Associazioni Italiane in Svezia)  
Italienska Riksförbundet

#### **Ansvarig Utgivare :**

Angelo Tajani

#### **Redaktions Samordnare:**

Valerio De Paolis

E-mail: info@fais-ir.com

#### **Redaktions Kommité:**

Angelo Tajani

Valerio Re

Riccardo De Matteis

Antonella Aulita

Valerio De Paolis

#### **In questo numero:**

Angelo Tajani

Valerio De Paolis

Massimo Apolloni

Guido Zeccola

#### **Layout:**

Valerio De Paolis

#### **Traduzioni:**

Valerio De Paolis

#### **Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

**E-mail:** info@fais-ir.com

#### **Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

**Ett nummer:** 30 SEK

**Bankgiro:** 434-0345

#### **Annunci:**

**Helsida:** 1 500 SEK

**Halvsida:** 750 SEK

**Kvartsida:** 325 SEK

#### **Tipografia:**

TMG Sthlm - Per l

den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

#### **Homepage:**

www.italienaren.com

# Eccoci qui...

Il periodo Natalizio é alle porte ed io, come tutta la redazione, vi auguro di passare un bellissimo Natale, in famiglia o con gli amici poco importa, l'importante é che lo spirito di festa e gioia che contraddistingue questa festività, possa essere presente, dovunque voi siate.

Ovviamente gli auguri si estendono anche al nuovo anno, speriamo che il 2018 sia un anno positivo e che sistemi i problemi che il 2017, come ogni anno, ha portato ad ognuno di noi.

Fatti gli auguri del caso, auguri che tenevo a farvi, parliamo di questo numero:

In questi 2 mesi sono successe tante cose, molte collaborazioni, molte interviste esclusive e molti eventi hanno cadenzato lo scorrere dei giorni.

In questo numero potrete leggere l'intervista al nostro Ambasciatore, dove si parlerà di temi riguardanti la comunità italiana in Svezia e della importanza dell'associazionismo.

Su questo numero é presente anche un'intervista fatta al sottosegretario Amendola durante la sua visita a Stoccolma.

Sfogliando le pagine troverete anche un articolo su un gruppo di ragazzi che dal sud dell'Italia si sono trasferiti qui a Stoccolma e che portano avanti la loro passione: la musica.

Angelo Tajani ci scrive due articoli, uno sul cambiamento della Svezia in fatto di welfare e l'altro, invece, sul più grande incidente aereo della aeronautica militare svedese.

Beh troverete anche altro, ma lo sapete cosa dovete fare...girare pagina e iniziare a leggere.

**BUONE FESTE!**



**Valerio De Paolis**  
**info@fais-ir.com**

**Copertina:**  
pupazzi di neve  
**Fotografo:**  
Gellinger  
**URL:**  
<https://pixabay.com/sv/sn%C3%B6gubbar-n%C3%BCrnberg-christmas-marknad-550355/>  
**License:**  
CC0 Creative commons

# Intervista all'ambasciatore

**1) Ormai sono passati abbastanza mesi da quando si è trasferito qui con l'incarico di Ambasciatore di Italia. Che idea si è fatto della Svezia e della sua comunità italiana?**

Grazie per questa intervista che mi dà l'occasione di presentarmi attraverso il vostro periodico alla comunità. Sono venuto in Svezia ormai 7 mesi fa ed una idea me la sono fatta. Bisogna però fare una premessa, io ho già lavorato per 4 anni a Copenaghen come consigliere, ed in quella occasione ho avuto la possibilità di farmi un'idea della realtà Scandinava, seppur in un contesto danese. La Svezia mi si è presentata esattamente come me l'aspettavo anche se, dagli anni in cui ho avuto il primo approccio scandinavo sono successe tante cose, ad esempio, l'entrata della Svezia in Europa nel 1995. Sono arrivato in un momento delicato, la Brexit, che è stato uno shock per la Svezia, che aveva dei forti rapporti con il Regno Unito. Come spesso accade gli shock portano anche cose positive e l'Italia e la Svezia stanno lavorando per aumentare i rapporti e gli aiuti reciproci, come fa la Svezia ad esempio nel contesto dell'immigrazione, dove accoglie, superando addirittura la quota prestabilita, moltissimi immigrati e questo aiuta il nostro paese che ne vede sbarcare



Ambasciatore Mario Cospito  
[http://www.ambstoccolma.esteri.it/ambasciata\\_stoccolma/it/ambasciata/ambasciatore](http://www.ambstoccolma.esteri.it/ambasciata_stoccolma/it/ambasciata/ambasciatore)

migliaia. L'altro aspetto in cui vorrei indirizzare l'ambasciata sono le collaborazioni bilaterali, quelle economiche che vanno bene da sé dove si vedono anche molte possibilità nel settore dell'agricoltura, moda e macchine. Vorrei fare molto nel settore culturale, perché può trainare ancora di più l'immagine positiva dell'Italia in Svezia e viceversa.

Quindi la mia idea della Svezia è positiva.

La comunità italiana è speciale qui in Svezia, quella passata,

come mi dicono spesso, era una immigrazione di élite, con un lavoro specializzato. Vorrei però sottolineare la nuova immigrazione, quella che da dieci anni vede giovani ricercatori, tecnici specializzati o persone anche più anziane ma comunque specializzati, come nel settore della ristorazione, della moda e dell'arte. Ecco, vorrei porre attenzione a questa nuova comunità, non perché la passata non ne meriti, ci mancherebbe altro, ma perché questa moderna ancora non è ben integrata come quella degli anni passati. La

nuova immigrazione va raggiunta e va fatto sistema con loro, ho avuto contatti con loro a Umeå, Lund e Malmö. Stiamo cercando di fare con i collaboratori dell'ambasciata una fotografia della nuova comunità.

**2) Come sa, la comunità italiana svedese cresce sempre di più. Spesso e volentieri giovani italiani vengono qui, per rimanere o anche solo per studiare, come vede questa nuova emigrazione e come può interagire con la realtà italiana in Svezia già presente?**

Questo è importantissimo, abbiamo lanciato un paio di iniziative, quella di creare un network di giovani ricercatori, dottorandi e specializzandi italiani, sia preso università che centri di ricerca, abbiamo fatto una prima riunione con circa 70 partecipanti, abbiamo anche invitato tramite i canali web dell'ambasciata di presentare qualche lavoro o proposta e qualcuna l'abbiamo già avuta e la stiamo valutando. Non mancherò di incontrare questa nuova comunità in quanto è importante mantenere un contatto con il paese che hanno dovuto lasciare e possiamo farlo sotto forma di progetti di ricerca congiunti con le università ed i centri di ricerca italiani e svedesi, e l'ambasciata può fare da tramite.

Come dicevo prima c'è anche la parte che è indirizzata nell'ambito della ristorazione, quando questa intervista sarà sul giornale, l'evento sarà concluso ma, presto,

si celebrerà la settimana della cucina italiana nel mondo ed anche qui in Svezia verrà celebrata con un programma di eventi che conterrà anche spazio per queste nuove giovani realtà italiane, stessa cosa sarà per la settimana del design italiano nel mondo. Il prossimo anno, a marzo, avremo degli incontri culturali ed altri eventi dedicati a loro. Bisogna anche dire però anche i giovani devono farsi avanti in quanto l'ambasciata non è in grado di raggiungerli uno per uno.

**A proposito del settore culinario, bisogna anche dire che la cucina italiana deve contrastare, fortunatamente con le dovute ed importantissime eccezioni, una sua versione non originale ma neanche rispettosa di quello che vorrebbe copiare.**

Lo so. Ho seguito questo problema quando ero in Italia nello sviluppo economico, si chiama italian sounding, come si combatte? È semplice, educando le comunità straniere, in questo caso svedese, a riconoscere la vera cucina italiana da quella che di italiano ha ben poco, con questo non voglio dire che non ci sono chef stranieri in grado di poter offrire una alta e originale cucina italiana, l'importante è utilizzare prodotti genuini dell'enogastronomia italiana, utilizzare le ricette originali, presentare un menù scritto correttamente. Questo non si tollera più come non si tollera che alla cucina italiana si abbinino vini di altri paesi.

**3) Il Lavoratore è il giornale**

**di federazione della Fais (Federazione delle associazioni italiane in Svezia). Dal suo punto di vista, che ruolo gioca l'associazionismo italiano nel mondo?**

Su questo mi aiuta la mia carriera, nel 1987 ero a Durban in sud Africa come console. Lì l'associazionismo italiano era molto vivo, poi tra gli anni '90 e il 2000 sono stato in Canada, anche lì si respirava un buon clima di associazionismo italiano, ma si notava la mancanza di giovani.

Si ritorna sempre lì, il concetto è questo: se si riesce a tenere agganciate le nuove generazioni allora l'associazionismo ha ancora un senso, ma se questo non c'è, l'associazionismo ha senso solo, mi perdoneranno la parola, come fine e esistenza di coloro i quali lo hanno fondato e, quando non ci saranno più (spero il più tardi possibile) le persone che hanno creato quelle associazioni, allora l'associazionismo scomparirà. Noi come Ministero degli Esteri stiamo cercando di evitare questo, anche perché abbiamo creato questi organismi come il comites. Dopo tanti anni di esperienza posso dire che l'unica salvezza è l'avvicinamento dei giovani, va fatto in tanti modi, con il teatro, lo sport, la musica la cultura, ma va fatto, altrimenti questo associazionismo scomparirà.

**4) Essendo Lei In contatto diretto con l'Italia, può darci qualche notizia di come sta andando la situazione nel nostro Paese?**

È una bella domanda che viene in un buon momento, i dati dimostrano una ricrescita positiva, come sapete usciamo fuori da una crisi molto importante che ha colpito pesantemente il nostro paese, però desidero ricordare che l'Italia è ancora tra i primi 10 paesi industrializzati in tutto il mondo, siamo secondi in Europa e quarti nel mondo per i prodotti manifatturieri, nonostante tutte le difficoltà della crisi. Quindi nel medio lungo periodo non vedo grandi difficoltà, anche perché, al contrario della Svezia, abbiamo un risparmio privato e familiare molto alto, quindi anche se abbiamo un debito pubblico abbiamo comunque un buon risparmio, si valuta che il risparmio italiano in media sia quattro volte il debito pubblico.

Bisogna dire una cosa riguardo al debito, gran parte di questo deriva anche dal nostro alto livello di welfare. Non è un peccato avere il debito pubblico, il Giappone ha un debito molto più alto del nostro e non si può dire che stia male, il problema è avere delle nicchie di povertà e disagio sociale all'interno del paese. Nonostante tutto la riduzione graduale del debito pubblico è l'obbiettivo che ogni governo italiano deve perseguire.

**5) Questo numero esce in concomitanza con le feste natalizie. Cogliendo l'occasione di augurarle buone feste e buon anno nuovo le chiedo: è mai stato in questo paese durante le feste natalizie o è il suo primo Natale scandinavo?**

È il primo natale svedese, sono stato in Danimarca molto spesso perché mi piaceva il clima svedese. A Natale sarò qui con la mia famiglia, e colgo l'occasione di fare gli auguri a tutti i lettori e tutti i collaboratori che permettono a "Il Lavoratore" di esistere.

Il mio augurio è quello di poter passare veramente il Natale ed il capodanno in pace, con la propria famiglia, con gli amici in serenità, purtroppo siamo in un periodo molto difficile e quindi questo mio augurio non vale solo per la Svezia ma anche per tutto il mondo.

**Valerio De Paolis**



**FAIS - IR**  
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA

**Telefonare  
08-345710**

**SPORTELLO NUOVI ARRIVATI  
il Lunedì**

**Solo via prenotazione  
alla e-mail**

VISITATE IL SITO DELLA FAIS  
[WWW.ITALIENAREN.COM](http://WWW.ITALIENAREN.COM)



IL SITO É AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA E INTERVISTE.

CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE ED ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM  
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI IN SVEZIA

# L'onorevole Benvenuto e la Fondazione Nenni in Svezia

Lo scorso 17 novembre si è tenuto a Göteborg il vertice sociale europeo, che verteva sul come sfruttare al meglio le nuove opportunità per i mercati del lavoro e i modelli di previdenza sociale, basandosi sull'esperienza dei paesi partecipanti.

In questo vertice era anche presente una delegazione della fondazione Nenni, un Istituto di

studi e di ricerca politica, storica e sindacale nato nel 1985 e che dal 2012 collabora con la UIL.

Tale delegazione è stata guidata dal sindacalista e Senatore Giorgio Benvenuto.

Approfittando del vertice, la delegazione ha avuto modo di fare alcuni incontri, il 20 novembre, con la fondazione Olof Palme ed il sindacato LO, per discutere delle decisioni del vertice sociale di Göteborg.

L'associazione Nenni avrà modo di incontrare il sindacato svedese, a Roma con delle collaborazioni bilaterali sui temi del lavoro, e delle condizioni sociali.

La fondazione Olof Palme ha dato la sua disponibilità nel collaborare con la fondazione Nenni sui temi delle immigrazioni, delle politiche sociali e altro.

La delegazione è stata poi ospite dell'Ambasciata italiana durante l'evento, che fa parte del calendario della "settimana della cucina italiana", in cui veniva consegnato il marchio "ospitalità" un riconoscimento per quei ristoranti che si impegnano ad usare esclusivamente le eccellenze italiane.

---

**Valerio De Paolis**

---

*Nella foto:*

*La Delegazione della Fondazione Nenni, l'Onorevole Benvenuto, l'Ambasciatore Cospito ed il Presidente Palocci della FAIS-IR*



# Intervista al Sotto segretario Amendola

Venerdì 6 ottobre abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il Sotto Segretario agli Affari Esteri, l'On. Vincenzo Amendola, nel sempre apprezzato Istituto di Cultura Italiana.

**Salve, come può immaginare, alla comunità italiana in Svezia fa sempre piacere capire quanto possa essere contributiva sulla cultura e la percezione che l'Italia può avere all'estero, oltre che sapere come tale comunità è vista in patria. Come sono i rapporti?**

Innanzitutto grazie per questa opportunità e grazie a "Il Lavoratore", che è l'unico organo di lingua italiana in Svezia, grazie per il lavoro che fate, per i messaggi che trasmettete alla comunità italiana in Svezia, ed alle sue associazioni e federazioni, che collabora con il suo Ambasciatore, Mario Cospito.

Noi consideriamo i cittadini, i lavoratori, le espressioni del mondo della ricerca e della cultura, al di fuori dei confini nazionali, come un sistema italiano, chiamato appunto, il "Sistema Italia".

Questo "Sistema" è formato dagli

italiani nel mondo che hanno un legame con il nostro paese, che usufruiscono dei meccanismi, come l'iscrizione AIRE, che, anche con delle risorse purtroppo calanti, formano una rete di protezione, informazione e scambio continuo. Le comunità Italiane all'estero sono un valore per l'Italia. Spesso utilizziamo la loro esperienza per aprire una porta nei ritardi che ha il nostro Paese, perché tali comunità vivono dentro nuove e diverse realtà che possono migliorare la qualità del vivere e del lavoro in Italia. Per questo è presente una rete di contatto tramite gli uffici consolari e gli istituti di cultura che, tra l'altro, qui in Svezia ce ne è uno tra i più belli al mondo, e forniamo sostegno alle loro attività.

Ci tengo a precisare che tutto il "sistema Italia", di cui abbiamo parlato finora, non è uno spreco, come qualcuno dice, ma è un valore aggiunto per il nostro Paese.

**Lei ha parlato dell'AIRE, ce ne parli meglio per favore.**

Noi tendiamo sempre a dire a tutti di registrarsi all'Aire, perché in alcuni paesi europei notiamo che c'è una differenza tra gli iscritti all'AIRE e la presenza italiana. In realtà è un diritto in più che i cittadini all'estero hanno, quindi non è una limitazione, come percepita da alcuni, anzi semmai il contrario.

**Qui in Svezia c'è una buona collaborazione tra patronati e**

**consolato, ci sono novità?**

Stiamo lavorando a proposito. Abbiamo fatto un vertice alla Farnesina con i maggiori rappresentanti dei patronati, soprattutto all'estero, dove è emerso che questo campo si deve dotare di sussidiarietà. Le risorse calanti del Pubblico, richiedono che ci sia una rete di protezione dei nostri cittadini fatta anche da altri soggetti o enti pubblici che orbitano nel mondo del sistema consolare, ma anche sussidiari come quelli dei patronati. Raggiungeremo una convenzione con i patronati, per vedere quanto il lavoro comune possa raggiungere tanti cittadini italiani, poiché il nostro obiettivo è di riuscire ad essere presenti quando ogni cittadino all'estero ha un bisogno.

**Abbiamo notato, noi come testata, un comprensivo quanto preoccupante calo dei contributi all'editoria. Può dirci qualcosa a riguardo per favore?**

Si. Di questo me ne dispiace, in quanto stiamo cercando di mantenere, nonostante tutto, una sovvenzione che capisco che non è esaustiva di tutti i bisogni. Nella prossima legge di bilancio lavoreremo per regolare queste risorse. Naturalmente usciamo da un periodo di crisi economica che ha influito sul bilancio, questo anno però, grazie al governo Gentiloni stiamo ricrescendo e siamo all'uno e mezzo di crescita, questo vuol dire una ripresa dell'economia ma anche nuovi posti di lavoro, una possibilità di



affermarci nell'export italiano che fa dei numeri sempre positivi. Di conseguenza se il Paese torna a crescere, anche il sostegno al sistema Italia ne gioverà.

**In effetti questa ripresa del brand italiano si nota anche qui in Svezia.**

Noi con la Svezia abbiamo un rapporto diplomatico di amicizia e cooperazione, siamo entrambi nel consiglio delle nazioni unite, e abbiamo spesso una comunanza di visione e azione. Insieme a tutto questo, vogliamo migliorare lo scambio economico. Come la Svezia anche l'Italia crede nelle start up, nel manifatturiero, nelle nuove tecnologie. C'è un rapporto di scambio con le nostre economie che è solido. Un altro fatto che ci unisce con la Svezia è che l'Italia è candidata all'EMA, con Milano,

esattamente come lo è la Svezia con Stoccolma.

**Passiamo ad una domanda più leggera. Non è la prima volta che viene qui in Svezia, quale è il posto che le è rimasto più nel cuore?**

Come giovane militante della sinistra avevo una forte fratellanza con i giovani social democratici dell'SSU svedese, uno dei posti che ho visitato di più è quello di Bommersvik, la scuola di partito dei giovani social democratici svedesi. Mi ricordo che la prima volta che fui lì, negli anni novanta, mi dissero "ora ci buttiamo in sauna e poi ci tuffiamo nel lago gelato", io che venivo dal sud dell'Italia, sapevo cosa era la sauna, ma non avevo nessuna idea che dopo ci si dovesse buttare in

acqua gelata. Ecco quella è stata una delle esperienze che ricordo ancora molto vividamente.

**Bene, ci ha parlato di molte cose importanti e di come la cooperazione tra l'Italia, la Svezia e la comunità italiana svedese sarà nel prossimo futuro. La ringrazio molto per la disponibilità che ci ha concesso.**

**Valerio De Paolis**

*Nella foto:  
a Sinistra il Sottosegretario  
Amendola, a destra  
l'Ambasciatore Cospito*



# Quando la Svezia introdusse il welfare

Negli anni Settanta, la Svezia, era sinonimo di paese del benessere esteso a tutte le classi sociali, quel *welfare state* molto progredito che tutti gli stati cercavano di imitare dando al paese scandinavo enorme prestigio a livello internazionale.

Gli svedesi erano invidiati perché potevano contare su uno Stato che li assisteva dalla culla alla tomba, alleviando qualsiasi vicissitudine della vita. Ricordo di aver letto un articolo apparso su un quotidiano italiano nel 1946 in cui il redattore descriveva la Svezia come il paese di bengodi, dove a ogni cittadino lo stato assegnava una casa, dove c'era lavoro per tutti e non esistevano poveri.

La Svezia insomma veniva descritta come La Città del Sole di Tommaso Campanella. Questa sensazione, chi in Svezia vive da oltre 11 lustri, l'ha avuta realmente fino alla metà degli anni settanta, quando il partito socialdemocratico che era stato al timone del paese ininterrottamente per 44 anni, si vide relegare all'opposizione dall'elettorato. Da allora le cose sono cambiate e la recessione economica verificatasi all'inizio degli anni '90, la più terribile e quasi analoga a quella del 1929,

costrinse il governo ad effettuare consistenti tagli alla spesa pubblica. La crisi delle Banche, della Finanza e degli alloggi dal 1990 al 1994 costrinse la Banca Centrale ad aumentare i tassi d'interesse marginali al 500 % dal 18 al 21 settembre.

Anche se le autorità svedesi continuano ad affermare che con la successiva ripresa economica e il risanamento delle finanze dello stato si è provveduto a reintegrare gran parte del benessere sociale, non ci si può esimere dal constatare che il sistema assistenziale non è più quello che una volta veniva definito il "modello svedese" se si tiene conto che oggi, per poter ottenere l'esonero dal pagamento delle prestazioni mediche e dei farmaci per un anno, i cittadini svedesi, pensionati compresi, devono pagare ticket pari a oltre cento euro per le prestazioni mediche che costano dai 20 ai 30 euro ognuna e di quasi duecento euro per i medicinali con un sistema di sconti a scalare. Da queste aliquote sono esonerati i malati cronici. Un tempo, fino agli anni Settanta, l'assistenza medica e i farmaci erano gratuiti.

Se si pensa che la pensione sociale ammonta a 700 euro mensili e che i pensionati di età più avanzata non hanno maturato i punti necessari per la pensione supplementare di lavoro, si può desumere che molti di essi, per poter sbarcare il lunario, sono costretti a ricorrere ai sussidi degli uffici assistenziali nei comuni di residenza.

La percentuale dei pensionati anche in Svezia è in continua crescita rispetto al resto della popolazione, fenomeno che crea gravi problemi alle finanze di tutti i paesi industrializzati. L'età media degli svedesi infatti è salita a 76,7 anni per gli uomini e a 81,8 per le donne.

Per questo la Svezia è corsa ai ripari ed ha varato nel 1999 un nuovo sistema pensionistico adeguato alle nuove realtà sociali e all'attuale livello di sviluppo economico.

Malgrado tutto, molte delle sofisticate forme assistenziali sono rimaste in vigore e continuano a destare stupore tra gli osservatori, come ad esempio i viaggi in taxi che i comuni assicurano alle persone che non possono usufruire dei mezzi pubblici a causa di malattie, handicap oppure per l'età avanzata, sistema che consente a queste categorie di persone di potersi recare in visita ad amici e parenti, andare a fare spese, raggiungere ospedali o i centri medici per sottoporsi a cure e trattamenti.

I sussidi per far fronte ai canoni d'affitto delle abitazioni per famiglie con figli nella minore età, per anziani, infermi e portatori di handicap e per pensionati che non hanno il minimo garantito per la sopravvivenza. Oltre 100.000 immigrati da paesi belligeranti o estremamente poveri vengono curati gratuitamente. Le scuole pubbliche sono gratuite a tutti i livelli e per gli alunni della scuola dell'obbligo e per le scuole



superiori, fino alla maturità, la cui frequenza è a tempo pieno, viene assicurata la refezione gratuita. I libri di testo sono a carico dello stato che li concede in prestito, mentre fornisce gratuitamente agli alunni tutto il materiale per scrivere. Le università, anche queste gratuite, e anche alcune linee di studi liceali sono a numero chiuso e pertanto riservate ad allievi che hanno conseguito risultati eccellenti.

La puerpera ha diritto a 18 mesi di licenza pagata dalla cassa mutua per poter essere il più possibile vicino al bambino. Il marito o convivente può sostituirla per un determinato periodo e rimanere in casa con il neonato mentre la donna lavora.

Si resta meravigliati nel vedere la ricchezza d'impianti e di infrastrutture sportive, anche nei paesini più piccoli e sperduti di questo grande paese che ha un'area oltre il doppio dell'Italia e una popolazione relativamente

ridotta. Sono infatti soltanto 10 milioni e l'85% degli abitanti risiede principalmente nel meridione della Svezia. La popolazione, dall'avvento della industrializzazione, ha progressivamente abbandonato le campagne concentrandosi nei tre principali centri, Stoccolma, la capitale, che conta 1.538.517, Göteborg 581.822 e Malmö 307.497 nel maggio 2017.

La Svezia da paese agricolo tra i più poveri d'Europa, che all'inizio del XIX secolo registrava il 70% della popolazione dedicata all'agricoltura e vedeva alcuni decenni dopo espatriare circa la metà della popolazione verso l'America e il Canada, è oggi uno dei più ricchi ed industrializzati del mondo. Attualmente solo il 2% della popolazione è dedicato all'agricoltura.

A partire dalla fine della seconda guerra la Svezia ha accolto un alto numero di immigrati e di profughi, 86.000 nel solo 1992,

e attualmente oltre il 25% degli abitanti sono di origine straniera essendo nati all'estero oppure con almeno un genitore nato all'estero,

È anche la nazione che preleva dalle tasche dei contribuenti le tasse più alte del mondo, e ciò non è considerato anacronistico in un paese dove i cittadini hanno un'assistenza realmente invidiabile, in special modo all'alba e nell'autunno della propria esistenza, quando lo Stato non lesina mezzi per rendere la vita il più sopportabile possibile.

Ricordo che negli anni Sessanta il contribuente era fiero di poter vantarsi di pagare le tasse.

Oggi anche in Svezia si rilevano fenomeni di evasione fiscale, reato considerato un tempo tra i più abietti perché lo svedese, fin dalla tenera età, è educato a fare il proprio dovere di cittadino ed è conscio che lo stato ripaga i contribuenti con gli interessi.

**Angelo Tajani**

# Il piú grande disastro aereo dell'aviazione militare svedese

Il 18 novembre 2017, ha avuto luogo una cerimonia per la ricorrenza del settantesimo anniversario del disastro aereo di Scala, sulla costa d'Amalfi.

L'evento è stato ricordato con una cerimonia solenne nella cittadina della costiera organizzata dall'aviazione militare svedese in collaborazione con l'equivalenza militare italiana, l'Ambasciata di Svezia a Roma e il Comune di Scala. Era presente alla cerimonia una delegazione svedese guidata dal Comandante in capo dell'aviazione, il Generale di divisione Mats Helgesson insieme al sottocapo dell'Aereonautica italiana Generale di Squadra aerea Settimo Caputo, l'Ambasciatore del Regno di Svezia in Italia Robert Rydberg e l'addetto militare dell'Ambasciata, Commodoro capitano Fredrik Peedu.

La cerimonia è iniziata con il benvenuto del sindaco Luigi Manzi e la deposizione della corona effettuata dal Generale Helgesson sul monumento su cui sono scritti i nomi dei 21 piloti periti nel disastro con gli onori militari di un plotone di cadetti

dell'aereonatuca e il silenzio suonato dal trombettiere del corpo di musica dell'Aviazione Italiana.

Si è conclusa nella piazza di Scala con alcune esecuzioni musicali e la testimonianza di alcuni pastori e dello scrivente, che ha pubblicato i propri ricordi della tragedia nei suoi due volumi autobiografici: "Busungen från Amalfi" edito nel 1997 e "Il monello d'Amalfi" edito nel 2004 che ha avuto una medaglia ricordo dal Generale Helgesson.

## La cronaca del disastro

Il 18 novembre 1947 era una di quelle uggiose giornate autunnali e le cime dei monti della costiera amalfitana erano coperte fino a bassa quota dalle nuvole.

Ero assorto nella composizione di un tema assegnatoci dall'insegnante di prima media, quando il rombo di un aereo che volava a bassissima quota mi fece accorrere in terrazza. Erano da poco passate le quattro del pomeriggio ma non si vedeva neanche la torre di Tabor, situata sulla collina proprio di fronte a casa nostra, sull'alto versante del paese. Riuscivo a percepire il rumore dell'aereo, che in quel momento passava sopra la mia testa, quasi i motori ronzassero, arrancando, per poi perdere ritmo e potenza.

Per quanto mi sforzassi di localizzarlo, non riuscivo a discernere la sagoma tra la fitta coltre di nubi. Eppure sentivo che l'aereo non poteva essere molto in alto perchè il frastuono del

motore, amplificato dalle pareti della montagna, era divenuto quasi assordante. Io ero solo in casa con una vecchia zia piuttosto dura d'orecchi e nessun altro in famiglia, che era giù in paese, aveva fatto caso al rombo. Fu solo in serata, mentre stavamo cenando, che arrivò ad Amalfi la notizia della sciagura: un aereo era precipitato sulle montagne di Scala, una cittadina situata sulla collina a cinque chilometri da Amalfi.

Al mattino, appena sceso in piazza, incontrai due compagni di classe, senza pensarci su due volte, decidemmo di marinare la scuola e andare a fare un sopralluogo. Salimmo lungo la scalinata che dalla valle delle cartiere raggiunge Scala.

Dopo una breve sosta, raccolte alcune arance nel giardino dei genitori di uno dei due amici, prosenguimmo in direzione di Santa Maria dei Monti, meta abituale delle scampagnate degli abitanti delle località costiere durante la pasquetta e nei mesi torridi, quando si va in gita su per le altura in cerca di un po' di frescura.

Poco dopo Minuto fummo bloccati da una pattuglia di carabinieri che impediva l'accesso ai curiosi. Così cambiammo itinerario ed andammo a Scala. Avvicinati alcuni conoscenti, riuscimmo a sapere che a bordo dell'aereo precipitato c'erano dei giovani ufficiali svedesi, quasi tutti morti, e che nella zona della sciagura era disseminata di

rottami, oggetti personali e corpi dilaniati. I primi ad accorrere erano stati quattro pastori di Scala che in quel momento pascolavano il gregge a poca distanza. Erano stati loro a dare l'allarme e a portare i primi soccorsi ai feriti, ospitandoli in una capanna della guardia forestale.

Due dei superstiti, ancora in stato di shock, fumarono una sigaretta e bevvero un bicchiere di vino. Gli ufficiali dell'aeronautica militare svedese che si trovavano a bordo del *Bristol Freighter*, un bimotore di fabbricazione britannica, rientravano da Addis Abeba dopo aver consegnato all'aviazione del negus sedici cacciabombardieri *SAAB B-17*, apparecchi in via di sostituzione nell'aviazione militare svedese.

L'aereo era decollato dalla capitale etiopica lunedì sedici novembre, era rimasto fermo per la notte a Tobruk, da dove era ripartito nella mattinata del giorno successivo.

Sulla rotta per Roma aveva fatto uno scalo tecnico a Catania, per un rifornimento di carburante, e stava proseguendo alla volta dell'aeroporto di Ciampino dove i passeggeri avrebbero dovuto trascorrere la notte in albergo prima di riprendere il volo per la Svezia il giorno successivo. Dopo la partenza da Roma, avrebbe dovuto effettuare scali a Zurigo, Amsterdam e Malmö e arrivare a Stoccolma nel pomeriggio di giovedì 20 novembre.

”Mi è rimasta impressa nella memoria la scena che si presentò ai

miei occhi – racconta Ferdinando Bottone, all'epoca uno dei quattro giovani pastori che stavano pascolando sui monti – quando dopo una corsa nella nebbia attraverso il bosco su per la china della montagna, raggiungemmo il luogo in cui si era schiantato l'aereo. Fu uno spettacolo orrendo.

Per prima cosa cercammo eventuali sopravvissuti. Io, Luca Bottone e Nicola Giordano ci avvicinammo alla carlinga dell'aereo inciampando in valige, lamiere, rottami e oggetti sparsi tutt'intorno, e trovammo alcuni superstiti. Li caricammo sulle spalle e li portammo a valle per cercare riparo nella casupola della guardia forestale. Quando andammo a prede l'ultimo dei feriti, uno dei miei compagni corse a dare l'allarme e a chiamare i soccorsi.

Un'ora dopo – conclude Ferdinando – arrivarono i soccorritori e i carabinieri, i quali cominciarono a perlustrare la zona e a catalogare tutti gli oggetti che erano sparsi sul suolo e venivano raccolti dagli abitanti di Scala accorsi in gran numero”.

Ma vediamo le impressioni riportate da uno dei più autorrevoli quotidiani di Stoccolma, il *Dagens Nyheter*, che all'epoca aveva come corrispondente da Roma il leggendario Agne Hamrin, grande amico dell'Italia.

I carabinieri raggiunsero celermente il luogo della sciagura e furono messi di guardia ai rottami; in serata, nella stazione

dell'arma di Ravello, erano stati già depositati i preziosi e gli oggetti di valore trovati dagli abitanti.

Chi scrive – continua Hamrin – ha avuto l'impressione che le autorità italiane abbiano agito in modo ineccepibile ed encomiabile, con rapidità ed efficienza: un'ardua impresa, se si tiene conto delle difficoltà che hanno avuto i soccorritori per raggiungere il luogo della sciagura, situato a più di tre ore di cammino da Scala.”

Il giorno dopo, nella cappella del cimitero del paese, le venti bare che contenevano i resti dei giovani piloti, erano state allineate in attesa di intraprendere l'ultimo viaggio.

”Era il fior fiore dell'aeronautica svedese”, scrivevano i giornali.

### Angelo Tajani



# Lars Danielsson, intervista all'autore

L'autore del libro "En enkel biljett till Sverige" si racconta per noi.

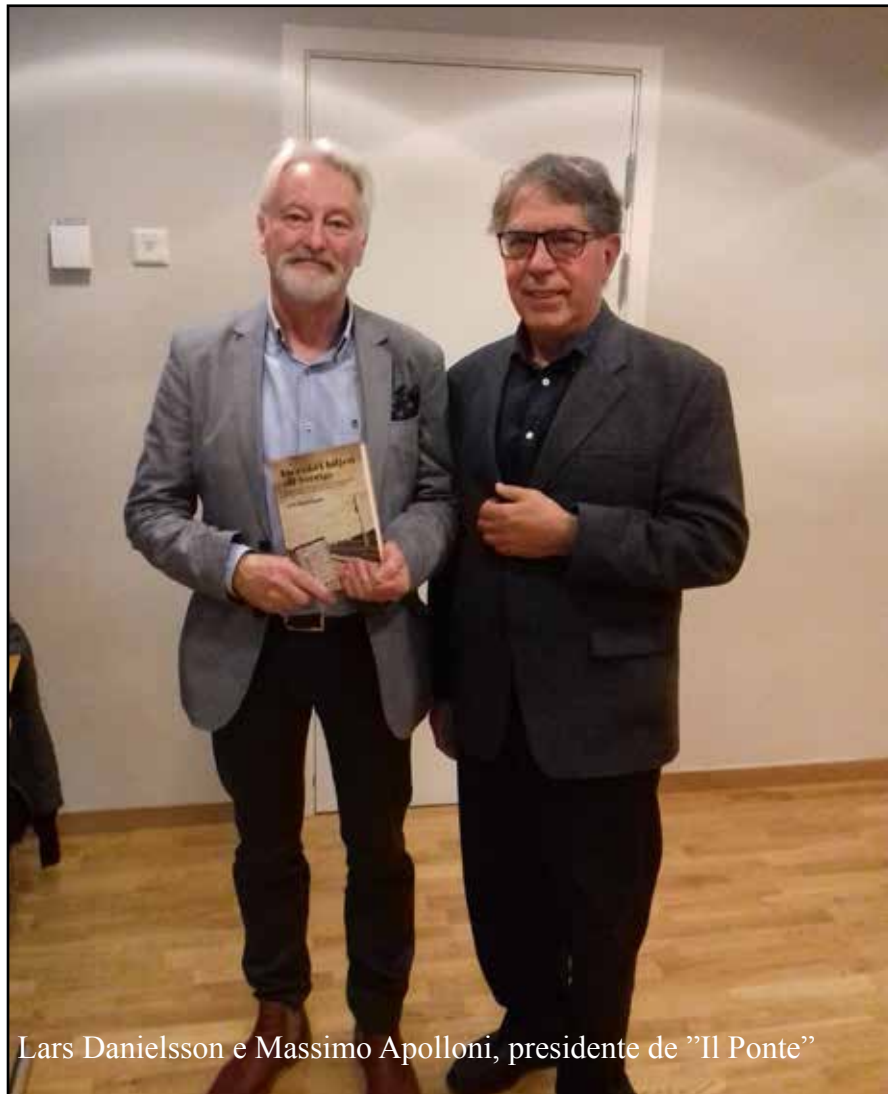
Grazie ad uno dei tanti eventi organizzati dalla associazione "Il Ponte", ho avuto l'opportunità di assistere alla presentazione del libro "En enkel biljett till Sverige" e di intervistare il suo autore Lars Danielsson.

Ecco di seguito l'intervista con l'autore.

**Salve, come potrà immaginare, molti nostri lettori vengono proprio da Linköping e ci hanno abitato proprio nel periodo che lei prende in esame. Questo suo libro è quindi interessante per loro e per noi come federazione. La prima domanda, la più ovvia, è: cosa l'ha spinto a scrivere questo libro?**

Salve a lei. Ho scritto questo libro sui lavoratori italiani, venuti a Linköping negli anni 50 poiché, essendo nato in quella città e cresciuto in quegli anni, abitavo vicino alle baracche dove loro vivevano.

Quasi tutti i giorni vedevo questi lavoratori andare in bicicletta e spessissimo ascoltavo la lingua italiana oltre che li sentivo



Lars Danielsson e Massimo Apolloni, presidente de "Il Ponte"

suonare i loro strumenti e così mi interessai di chi fossero questi italiani.

Ora che sono pensionato, ed ho più tempo, mi sono messo a cercare quegli italiani che hanno fatto parte della mia infanzia, li ho intervistati e mi hanno raccontato le loro storie.

**Quindi ha dato le risposte alle domande che si teneva da quando era bambino. Gli italiani sono, praticamente, parte della storia moderna svedese. In Svezia abbiamo avuto molti flussi migratori in**

**diversi periodi della storia e siamo sempre felici quando si parla della nostra comunità. Parlando di lavoro, sappiamo che gli italiani vennero a Linköping per lavorare alla SAAB, ma non per costruire macchine, bensì aerei, ce lo conferma?**

Giusto. In quel periodo la SAAB stava costruendo il caccia a reazione chiamato Tunnan o SAAB 29 e gli italiani, che vennero nel 1951, presero parte alla costruzione.

**Quale era la situazione a Linköping quando i primi**

**italiani vennero a lavorare in SAAB perché, come sempre accade quando una cultura si incontra con un'altra, si creano delle problematiche che con il tempo, il più delle volte, spariscono. Ci furono problemi inizialmente con questi italiani?**

Effettivamente sì, ci furono. I problemi più comuni furono con il cibo, che è così diverso uno dall'altro, ricordo che ci si lamentava dell'odore dell'aglio che a quei tempi, in Svezia, non era comune usare in cucina. Durante i primi anni 50, c'erano delle grandi differenze tra svedesi e italiani, molte più di quelle che ci sono ora.

**È stato difficile trovare infor-**

## Il professor Fulvio Leone ci ha lasciati.

Linguista e semiologo alla scuola dell'amico e collega il compianto Tullio De Mauro, Fulvio ha pubblicato in Italia numerosi libri.

Da "La lingua dei «Malavoglia» rivisitata" a "I pronomi personali di terza persona. L'evoluzione di un microsistema nell'italiano di fine millennio", da "Diacronia lessicale e paralessicale dall'Unità a oggi" al suo ultimo libro: "La Scandinavia come metafora", libro autobiografico pieno di testimonianze e confessioni.

**mazioni dagli italiani o hanno raccontato volentieri la loro esperienza?**

Non è stato difficile, hanno raccontato con molto piacere la loro storia. Molti di loro sono parecchio vecchi ora, sono riuscito a trovare solo circa 10 persone vive. Nonostante ciò ho parlato anche con i loro figli e familiari ed anche loro sono stati contenti di poter raccontare quello che sapevano.

**Dopo questo libro la sua considerazione degli italiani e degli italiani in Svezia è cambiata?**

Sono stato in Italia molte volte, conosco la cultura italiana e ho

L'amico e socio de Il Ponte, Fulvio ha, con la discrezione che gli era propria, lasciato tracce importanti nell'ambiente culturale e politico italiano (ma anche norvegese e svedese), tracce e testimonianze che i suoi amici ricordano bene.

Fulvio Leone ha anche pubblicato numerosi articoli su Il Lavoratore dal 2013-2016 e collaborato a riviste culturali svedesi.

Da non dimenticare è il suo impegno politico. Sempre da sinistra Fulvio sapeva calarsi nella realtà contemporanea non concedendo tuttavia mai spazi alle retoriche di ideologie inossidabili.

Noi lo ricordiamo per la sua umiltà, sempre aperta agli altri per poter continuare ad imparare e a crescere e questo anche in tarda età.

frequentato anche qualche corso di italiano, la mia considerazione dell'Italia è molto alta. Per ciò che riguarda gli Italiani in Svezia, scrivendo questo libro ho scoperto molti aspetti che non conoscevo, soprattutto per quelli di Linköping.

**Bene. La ringrazio per il suo tempo, è stato molto interessante poter conoscere i retroscena di un libro che parla della storia della nostra comunità in Svezia. Non mi resta che consigliare a tutti a di leggere "en enkel biljett till Sverige".**

Grazie a lei.

---

Valerio De Paolis

La malattia che lo ha colpito, un cancro al cervello, pareva avergli aperto, una" porta psichica" tutta nuova, ne fa fede la sua confessione su" dimensioni nuove che non conoscevo".

Noi rimpiangiamo Fulvio Leone, rimpiangiamo la sua tenacia ed il suo desiderio di partecipazione e di solidarietà.

Un pensiero vá alla sua famiglia e ai tanti amici che ora rimangono più soli. Noi non lo dimenticheremo mai.

Addio Fulvio!

---

Massimo Apolloni e Guido Zeccola



# Valerihana: La storia di tre giovani italiani in Svezia

A volte capita che una persona, oppure un gruppo di persone, crei qualcosa guidata da una passione; la crea, la sviluppa e poi la vita gli dice “no! Non puoi più farlo, per questa o quell'altra ragione”.

Quando succede, molti prendono quella loro creazione, la ridimensionano, se non proprio la eliminano, e fanno quello che gli eventi lo costringono a fare.

Ecco questo fortunatamente

non succede sempre, e oggi parliamo proprio di tre ragazzi che, alimentati dalla passione della musica, formano una band musicale, i Valerihana, e che poi si trovano, per varie vicissitudini, divisi in tutta Europa.

Loro però la loro passione l'hanno portata con se, anche quando sembrava quasi impossibile coltivarla e farla crescere.

I Valerihana sono una band formata da tre ragazzi di Caposele, una cittadina nella zona dell'Irpinia, Gerardo Monteverde ed i due fratelli Pasquale e Sandro Russomanno.

Come molti sanno, l'Irpinia subì un terribile sisma nel 1980, dopo questo evento disastroso molte persone dovettero abitare temporaneamente nei prefabbricati che vennero costruiti.

Fortunatamente le persone che abitavano questi rifugi per sfollati tornarono a vivere in nuove case, vere case. I tre ragazzi, nati nella generazione post terremoto trovarono in questi prefabbricati il loro posto dove provare, tanto che hanno battezzato il loro genere Prefab rock.

Come quasi sempre accade inizialmente la band nasce e cresce suonando pezzi di altri cantanti più famosi, ben presto però arriva il momento in cui la formazione prende la via del cantautorato ed iniziano a suonare pezzi propri.

La vita, come già detto, prende delle vie inaspettate, per tutti, e i tre ragazzi si trovano divisi tra Polonia, Svezia ed Italia.

Come detto nell'introduzione la cosa che più comunemente



succede in queste situazione è che si smetta di fare quello che si stava facendo e si cominci una nuova vita ma, i Valerihana continuarono ad esistere e a sfornare nuove canzoni, certo non potendo più farlo dal vivo, iniziarono ad ingegnarsi, così crearono canzoni “per corrispondenza”, via Skype, o spedendosi le parti di canzone via mail. Questo processo dà vita al loro primo album: “Out of Regulation”.

Ora i Valerihana si trovano tutti e tre a Stoccolma, qui hanno trovato la loro dimensione, e quella libertà di poter esprimere le loro canzoni, non per forza in

lingua italiana. La loro musica si può definire grunge rock, ma portano anche una melodia tutta italiana figlia dell’eredità melodica nostrana di cantautori come Bruno Lauzi, De Gregori, Battisti ed altri. Scherzando, neanche troppo, dicono che chi ama il metal li definisce pop e chi ama pop li definisce metal.

Questi tre ragazzi fanno parte della realtà di giovani Italiani che appartiene alla nuova migrazione in Svezia e che porta con se, esattamente come fecero i nostri predecessori, molti aspetti della cultura italiana.

Insieme a queste persone che lasciano l’Italia ci sono passioni e storie che meritano di essere ascoltate, non per sovrascrivere quelle delle persone che vennero in Svezia prima, in passato, ma per completare questo enorme puzzle che raccoglie le esperienze e testimonia l’esistenza di una Italia al di fuori dei confini geografici, di una Italia come filosofia e stile di vita.

**Valerio De Paolis**

**Potete trovare l’intervista fatta ai Valerihana sul nostro sito [www.italienaren.com](http://www.italienaren.com)**

### **TAGLIO AI FONDI DEI PATRONATI SOSTIENI IL PATRONATO INCA SVEZIA!**

Il nostro Patronato, come tutti Patronati sia in Italia che all'estero, ha subito ancora dei sostanziosi tagli economici e sta adesso lavorando con molta difficoltà. Il Ministero finanzia solo una parte dell'attività e dell'assistenza che da anni svolgiamo e offriamo gratuitamente. Per tutte le pratiche che non sono riconosciute e finanziate (praticamente tutte quelle che non sono domande di pensione) il Ministero ha aperto la possibilità di richiedere un contributo in forma di liberalità all'interessato/a.

L'INCA Svezia ha deciso di continuare ad offrire i suoi servizi gratuitamente ma ti chiediamo gentilmente di voler contribuire alla sopravvivenza della nostra attività versando sul BG del Patronato INCA Svezia 5206-6875 un'offerta libera che aiuti a coprire almeno i costi di amministrazione. Ti preghiamo di scrivere il tuo nome nella causale del pagamento.

L'offerta può essere anche inviata via posta insieme alla documentazione richiesta. Ti sarà naturalmente rilasciata una ricevuta. L'entità dell'offerta può essere scelta liberamente per ogni pratica a seconda delle proprie possibilità economiche.

**GRAZIE!**



EKOLOGISKA VINER FRÅN ITALIEN.

**"FYND!"**

Allt om Vin, nr 6/2015

**"Trevligt sommarvin..."** 

Mikael Mölstad, SvD 2015-05-29

VERDICCHIO

Art.nr. 2421-01 89:-

**"Bästa Köp!"**

Allt om Vin, nr 5/2015

FALERIO PECORINO

Art.nr. 2391-01 79:-



WARD WINES  
[www.wardwines.se](http://www.wardwines.se)

**Att börja dricka i tidig ålder ökar  
risken för alkoholproblem.**

# PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in  
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

**VISITACI SU FACEBOOK:  
@INCACGILSVEZIA**

E-mail: [stocolma.svezia@inca.it](mailto:stocolma.svezia@inca.it)  
Telefono 08-345720 (solo per appuntamento)



## IMPORTANTE:

Per abbonarsi all'anno 2018

il costo é di minimo **150 SEK** da inviare al **Bankgiro della FAIS**  
numero **434-0345** con causale "Il Lavoratore", si raccomanda  
di **non dimenticare di scrivere il vostro nome ed indirizzo!!**

bankgirot		INBETALNING/GIRERING AV	
17970 P7460			
P21179R1			
BG 130 apr. 11	Betalningsavsändare (namn och postadress)	Betalningsmottagare (endast namn)	Inbetalningsavgift (fylls av banken)
		<b>FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB IL LAVORATORE</b>	
	Belopp kronor	öre	Till bankgiro nr (fylls alltid)
			<b>434-0345</b>
#	#		<b>4340345 #45#</b>

# FAIS-IR

## Notizie di federazione

Informazioni e notizie dal  
direttivo FAIS-IR

Durante le giornate del 25 e 26 novembre 2017, la Fais-Ir ha avuto un importante incontro dove erano presenti i vertici della federazione e sono state fondate le basi per il futuro della federazione.

Questa riunione programmatica ha visto coinvolti, Il direttivo FAIS, il comitato femminile della FAIS e la redazione de "Il Lavoratore".



La prima giornata è stata di carattere formativo. Sono stati toccati argomenti come la collaborazione con il SIOS, grazie all'intervento del suo presidente Amadeu Batel, la storia della federazione, esposta da uno dei protagonisti storici della FAIS, Valerio Re. Sono stati anche ricordati i principi della federazione e delle sue varie

diramazioni come il comitato femminile, ed il giornale.

Nella seconda giornata c'è stato un brainstorming che ha generato molti progetti che saranno parte del futuro della FAIS-IR.

Tali progetti saranno tutti presi in considerazione dal direttivo, anche se alcuni hanno ricevuto





**A Sinistra :**

**La riunione programmatica nel vivo della seconda giornata, Matteo Marcucci, insieme a Massimo Apolloni e Manlio Palocci gestiva il brainstorming.**

**Sopra:**

**Manlio Palocci e Valerio Re, durante il momento in cui veniva raccontata la storia della federazione.**

uno status di “Priorità” a seguito di votazione.

Questi progetti spaziano in aree come contatti e sviluppo, il sociale, e la cultura.

Quello che è emerso da questa produttiva riunione è la voglia da parte della federazione di aiutare ancora di più la comunità italiana, dalla più giovane alla più vecchia, passando per i tanti ragazzi che si trasferiscono qui, e di diffondere la cultura italiana in Svezia, tramite le proprie associazioni.

Questa riunione programmatica, getta le basi per il futuro della Fais, o meglio, la Fais del futuro.

Per informazioni più dettagliate è possibile consultare il sito della federazione [www.Italienaren.com](http://www.Italienaren.com) dove prossimamente verrà pubblicato un resoconto più approfondito di ciò che è stato deciso in questa riunione programmatica.

---

**Valerio De Paolis**



**7 dicembre, IIC Stoccolma, ore 19**

I cameristi Italiani a Stoccolma  
Concerto del duo composto da Masha Diatchenko violino, Viviana Velardi pianoforte. In programma musiche di Niccolò Paganini, Ferruccio Busoni e Ottorino Respighi.

**Mercoledì 18 gennaio- 12 Febbraio, IIC Stoccolma (orari apertura IIC)**

Mostra di scultura: Earthside. Viaggio al centro della terra. Opere di Giorgio Palù.

La mostra dell'artista concettuale e architetto cremonese sarà visitabile negli spazi dell'Istituto di Cultura sino al 12 febbraio. Lo studio Arkpabi (Architetti Palù – Bianchi), incaricato di realizzare il nuovo auditorium della Lilla Akademien di Stoccolma, è stato il vincitore del XXIV Compasso d'oro per la realizzazione dell'auditorium Giovanni Arvedi a Cremona. Inaugurazione il 17 gennaio. Posti limitati. Per

informazioni e Prenotazioni: [iicstockholm@gmail.com](mailto:iicstockholm@gmail.com)

**Venerdì 19 gennaio 2018, IIC Stoccolma, ore 11**

Presentazione del Ravenna Festival e dell'Italian Opera Academy

Saranno presenti l'Ambasciatore Mario Cospito e per il Ravenna festival la Presidente Cristina Mazzavillani Muti; il Sovrintendente Antonio De Rosa; i direttori artistici Franco Masotti e Angelo Nicastro. Ospite d'onore: Maestro Riccardo Muti

La presentazione della XXIX edizione di Ravenna Festival (1 giugno - 22 luglio) e della IV edizione dell'Italian Opera Academy di Riccardo Muti (21 luglio - 3 agosto) sarà l'occasione per scoprire come un'offerta culturale di alto livello incontra le tradizioni e il patrimonio storico-artistico di una città ricca di ben otto monumenti Unesco.

Posti limitati. Prenotazioni:

[iicstockholm@gmail.com](mailto:iicstockholm@gmail.com)

**Mercoledì 24, Giovedì 25 gennaio 2018, Dansenshus, ore 19**

Spettacolo di danza contemporanea: *This is fiction. You are fiction too* di Mirko Guido.

Coreografo italiano indipendente, Mirko Guido, opera attualmente a Stoccolma. Le sue coreografie sono presentate in tutta Europa.

**Lunedì 29 gennaio 2018, IIC Stoccolma, ore 18**

Cineforum della biblioteca. Primo appuntamento del ciclo *Donne dietro la macchina da presa*. Proiezione di *Viaggio sola* di Maria Sole Tognazzi.

**Lunedì 12 febbraio 2018, IIC Stoccolma, ore 18**

Cineforum della biblioteca. Secondo appuntamento del ciclo *Donne dietro la macchina da*

presa. Proiezione di A casa nostra di Francesca Comencini.

**Mercoledì 21 febbraio, 2018, IIC Stoccolma, ore 19**  
 “Assolo Mandolin Concert” di Tiziano Palladino.

Primo appuntamento del ciclo di musica da camera “Suono Italiano – Stoccolma” giunto quest’anno alla sua terza edizione.

Il concerto per mandolino solo presenterà un ampio panorama di opere di compositori dal XVII sec ai nostri giorni: Bach, Mozart, Mascagni, Pettine, Kuwahara, Albeniz, Calace, Ochi, Riggieri.

Da gennaio riprenderà il Club dei lettori dell’IIC che si riunisce mensilmente. Per maggiori informazioni sulle date e modalità di iscrizione, consultare il sito

dell’Istituto.

**La FAIS-IR e la redazione del giornale ringrazia Virginia Piombo, Direttore dell’Istituto Italiano di Cultura in Svezia, per il suo operato e per la collaborazione avuta con noi in questi anni. Le auguriamo tutto il meglio per il futuro che la aspetta dopo l’incarico che ha svolto qui.**

## Calendario attività “Il Ponte”

**Il Ponte** è un’associazione che si propone di costituire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il Ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali e sociali e la possibilità di discutere temi d’attualità, differenze o punti in comune tra i due paesi. Sempre in un’ambiente italiano ed amichevole.

**Sabato 9 dicembre ore 14,35 Festa di Natale a “Pumpan”, Färgargårdstorget 1**

Festa natalizia de Il Ponte per bambini e adulti con il trenino svedese di Santa Lucia, tombola con ricchi premi, specialità natalizie italiane e per i bambini, piccoli dolcetti consegnati da Babbo Natale!




**CONTATTI:** Massimo Apolloni (pres) 0707 74 49 83, Antonella Aulita (cass) 0703 988380. E-mail: info@ilponte.se, www.ilponte.se Quota annuale d’iscrizione (1/1-31/12): 200 sek, da versarsi sul Plusgiro de Il Ponte 649 53 07-8.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



**Il Lavoratore e la Fais-ir  
vi augurano un felice Natale  
ed un buon anno nuovo**

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 25 gennaio 2018!